

Toninelli: meno traffico merci su gomma e incentivare i sistemi di guida assistita

● **ROMA.** Sul tema della sicurezza si apre una discussione anche all'interno del governo. «Adesso dobbiamo capire quello che è successo anche per prevenire tragedie del genere» dice il presidente del Consiglio Giuseppe Conte visitando a Cesena e Bologna le persone rimaste ferite nell'esplosione. L'imperativo è «vigilare sugli standard di sicurezza», spiega il premier che indica una delle possibili strade di intervento: se «non mi sembra ci siano smagliature nella legislazione attuale, si può discutere se estendere l'articolo 10 del codice della



A14 il viadotto crollato

strada anche al trasporto di sostanze pericolose». Una proposta che sembra andare in direzione di una stretta normativa sul trasporto di sostanze pericolose. Frena però il vice-premier e ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico Luigi Di Maio: «Aspettiamo di capire la dinamica dell'incidente» perché ci sono «molti aspetti» da chiarire. Una cautela condivisa dal ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli, che in Senato riferisce sull'incidente di Bologna. «Esistono già norme specifiche abbastanza aggiornate riguardanti il trasporto su strada di merci pericolose. Verifierò comunque se a Bologna le regole siano state rispettate», aggiunge spiegando che dai primi accertamenti l'incidente è stato causato dall'autista

dell'autocisterna con il carico di Gpl e che non ci sono segni di frenata da parte dell'automezzo che ha tamponato il camion esploso.

Toninelli pensa a un intervento su due fronti: «Alleggerire il traffico merci su gomma» e «dotare i tir di tecnologie che riducano al minimo il rischio di errore umano». Come? incentivando l'installazione sui mezzi che trasportano merci pericolose, e che oggi sono più di 35mila, di «presidi di guida assistita».

L'attenzione è puntata anche alle condizioni di lavoro dei conducenti. Pone l'esigenza di modificare il codice della strada, partendo dall'inasprimento delle pene per chi parla al cellulare alla guida, invece il sottosegretario alle Infrastrutture, Michele Dell'Orco, spiegando che quello di Bologna potrebbe essere «l'ennesimo incidente causato dalla distrazione». Una richiesta analoga dall'Associazione nazionale funzionari di polizia, che lamenta come sul tema della sicurezza stradale prevalgano «calcoli elettorali». E se dal mondo sindacale, con la Filt Cgil, si richiama l'attenzione sulle condizioni di lavoro degli autisti e insieme si invocano «maggiori controlli e sanzioni adeguate», i costruttori di veicoli industriali aderenti all'Unrae chiedono una politica che riporti alle aziende italiane una quota importante del trasporto internazionale. Si poteva fare più prevenzione, ammonisce infine il presidente della Cei, Gualtiero Bassetti, che si chiede se sia «prudente» che «autentiche bombe», come le autocisterne, possano camminare tranquillamente su strade e autostrade affollate dal traffico dei vacanzieri.